



LE NOVE OFFICINE DI CANTIERE FRIULI IN SINTESI

Autonomia e istituzioni: in stretta relazione con l'apparato regionale, ha formulato proposte per nuove politiche pubbliche in materia di enti e finanza locale. Si è impegnata nella delineazione di nuovi modelli organizzativi per il livello di governo comunale e di area vasta, espressione delle peculiarità del territorio e della comunità di riferimento. Tra i principali risultati, il contributo dato all'elaborazione dello Statuto della Comunità di Montagna della Carnia e alla stesura della norma di attuazione dello statuto speciale in materia di sistema integrato di finanza pubblica. Inoltre ha indagato, in una visione multidisciplinare, il tema dell'“Identità” regionale che sta alla base del concetto stesso di autonomia.

Referente: Elena D'Orlando.

Demografia e territorio: ha elaborato proposte operative nell'ambito delle politiche demografiche e dell'immigrazione, indagando anche la propensione all'espatrio dei laureandi dell'Ateneo. Oltre a fornire una ricostruzione dei recenti andamenti demografici del Friuli, ha studiato alcuni possibili percorsi di evoluzione della popolazione e proposto strumenti per eventuali riorganizzazioni territoriali in ambito scolastico, socio-sanitario, socio-assistenziale, economico, istituzionale, anche per favorire il processo d'integrazione dei “nuovi” abitanti. Durante l'emergenza Covid-19 ha analizzato – in collaborazione con l'Officina “Persone, comunità e servizi sociosanitari” – l'impatto della pandemia sulla percezione del rischio, le paure e la quotidianità degli studenti dell'Università di Udine.

Referenti: Alessio Fornasin, Andrea Guaran, Gian Pietro Zaccomer.

Nuovi fattori produttivi e nuova imprenditorialità: ha sviluppato un percorso di ascolto, coinvolgendo i portatori di interesse del territorio per presentare casi aziendali e buone pratiche significativi e analizzare le dinamiche del tessuto imprenditoriale, individuando i settori più emergenti e innovativi. Tra i temi affrontati: turismo (nuovi fattori di attrattività), agroalimentare (ricerca, innovazione e tipicità), sistema dei festival in Friuli Venezia Giulia (imprese a confronto).

Referenti: Maria Chiarvesio, Andrea Moretti.

Persone, comunità e servizi sociosanitari: ha attivato un percorso di ricerca di buone pratiche delle associazioni del Terzo settore del territorio nell'ambito, in particolare, dell'invecchiamento attivo; pratiche divulgate attraverso il portale “Orienta Salute - Fare rete per migliorare la salute” (www.orientasalute.it), dedicato all'informazione socio-sanitaria, al benessere delle comunità e al sostegno di categorie fragili. Prodotti anche 32 video informativi di educazione medico-sanitaria, disponibili nel canale YouTube “OrientaSalute”.

Referente: Silvio Brusaferrò.

Rigenerare la città e il territorio: ha avviato **due sperimentazioni**, articolate in autonome sotto-officine

a) **La città inclusiva** si è focalizzata sulla rigenerazione urbana, proponendo la riqualificazione di un borgo cittadino (Borgo Grazzano a Udine) quale luogo dell'abitare inclusivo. Tra i principali risultati: il masterplan per una riqualificazione ciclabile, pedonale e urbana con il Comune di Tavagnacco; lo studio propedeutico alla redazione, per il capoluogo friulano, del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA); la partecipazione con la sottoscrizione di una lettera d'intenti alla proposta di istituzione del Distretto del commercio di Udine.



b) **Boscoregione** ha sviluppato il tema del “bosco” sia come infrastruttura verde, che come valore culturale e simbolico, realizzando anche un lungometraggio, “L’uomo selvatico”, sul rapporto uomo-natura. In particolare poi, come buona pratica, ha indagato l’utilizzo della componente naturale quale soluzione innovativa per la bonifica di siti inquinati, elaborando una proposta progettuale per il risanamento dell’area industriale inquinata di Torviscosa. Ha contribuito inoltre, assieme alla Regione Friuli Venezia Giulia, ai lavori preparatori alla stesura preliminare delle linee guida per le Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA).

Referenti: Christina Conti, Giovanni La Varra, Luca Marchiol, Mariapia Comand.

Rigenerare il capitale territoriale: l’Officina, con un board rappresentativo degli attori economici e sociali del territorio friulano, ha elaborato strategie e analisi per stimolare la rigenerazione endogena del capitale territoriale (insediativo, ambientale, demografico e istituzionale), attraverso un Piano straordinario di investimenti pubblici. Un Piano riguardante anche la riqualificazione energetica degli edifici, che di fatto ha anticipato alcune delle misure previste dal PNRR, in una visione di “riterritorializzazione” sostenuta da politiche a più lungo termine.

È stato sviluppato anche un approfondimento, curato da Stefano Sorace, sugli aspetti strutturali e sugli adeguamenti antisismici degli edifici a uso industriale.

Referente: Sandro Fabbro.

Sistemi digitali di supporto avanzato alle decisioni strategiche per il territorio: il suo ambito di intervento ha riguardato l’utilizzo di nuove tecnologie a supporto dei processi decisionali strategici della governance regionale, l’ICT e i modelli predittivi, l’uso dei Big Data per rendere i territori più smart. Ha curato l’evento Hackathon #UNIUDine: una giornata, all’insegna della creatività dei più giovani, durante la quale una sessantina di studenti dell’Ateneo e delle scuole superiori hanno formulato idee e progetti per una Udine più smart e universitaria. Tra i risultati dell’Officina, anche l’installazione di una centralina per l’analisi di dati ambientali utili a costruire modelli predittivi; uno studio di fattibilità per l’attivazione di un servizio comunale di monopattini elettrici e l’avvio del Portale del Riuso (<https://riuso.uniud.it/>), una realtà molto importante, finalizzata al riutilizzo di attrezzature e beni funzionanti dismessi dall’Ateneo.

Referenti: Carlo Tasso, Salvatore Amaduzzi.

Montagna: ha curato un articolato percorso di ascolto e confronto con le aree della montagna friulana, intervenendo su alcune delle questioni più urgenti: vita e/o lavoro in montagna; innovazione; comunità e reti di prossimità; frammentazione fondiaria; potenzialità educative, ecc. Tra i principali risultati: partenariati con enti pubblici e privati per la partecipazione a bandi competitivi; il percorso di accompagnamento nell’elaborazione educativo progettuale per la “scuola del parco” di Resia; il progetto di ricerca “Pendolarismo contro mano”, in collaborazione con Carnia Industrial Park; la collaborazione al percorso partecipativo “Carnia 2030” e ad altre iniziative (Vicino/lontano Mont, Ikarus, Dolomiti Mountain School, ecc.) con focus le tematiche della montagna.

Referenti: Mauro Pascolini, Andrea Guaran.

Il progetto Cantiere Friuli ha realizzato una collana editoriale, edita dalla casa editrice universitaria Forum, con 12 titoli che raccolgono i risultati delle singole Officine. **Maggiori approfondimenti** sono disponibili anche nel **sito web:** <https://cantiere-friuli.uniud.it>.